

Il cinema

Il nuovo film del regista con Cerlino e Riondino nel ruolo di due poliziotti con le loro debolezze



Quei "falchi" di Toni D'Angelo inseguono una seconda vita

IL PUNTO

LE SCENE

In alto, Michele Riondino e Fortunato Cerlino in moto: sono i due "falchi" A destra, i due attori con il regista Toni D'Angelo

IL REGISTA

Toni D'Angelo, regista e sceneggiatore, ha 37 anni ed è figlio del cantante Nino D'Angelo: è al suo terzo lungometraggio

IL WEB

Il regista Toni D'Angelo e gli attori Fortunato Cerlino e Michele Riondino ieri ospiti di Repubblica Facebook: sul sito si può guardare la video-intervista

GIANNI VALENTINO

Il manifesto di "Falchi", il nuovo film diretto da Toni D'Angelo, esprime un sottotitolo che potrebbe ingannare: "Contro il crimine. Oltre la legge". Concetto che vale come pretesto poiché il vero obiettivo di questa storia, più che l'esegesi della Squadra mobile, è il ritratto di due uomini, entrambi fallibili, che attraverso gli affetti tentano di recuperare la propria luce interiore.

Napoli è una spettacolare e prismatica scenografia. Un habitat in divenire, in cui agiscono questi spiriti addolorati, e perciò assume la missione di non-luogo. Alla proiezione ieri mattina D'Angelo, accompagnato dai protagonisti Fortunato Cerlino (Peppe) e Michele Riondino (Francesco), ha raccontato la genesi del film. Accanto a loro, l'autore della colonna sonora Nino D'Angelo, papà del regista, e i produttori Gianluca Curti e Gaetano Di Vario. Spiega Toni D'Angelo: «"Falchi" nasce dalla necessità mia, e anche della produzione, di realizzare un film d'autore che assecondasse le narrazioni di genere, in questo caso crime e noir, e che potesse dirigersi verso una cinematografia più mainstream. Dopo "Una notte" e "L'innocenza di Clara", e dopo i documentari "Poeti" e "Filmstudio mon amour", stavolta l'intenzione era lavorare su due personaggi che fossero una sor-



ta di supereroi con un profilo privato molto intenso. Dunque imperfetti, veri esseri umani. Da qui la soluzione sul registro poliziesco».

Andando a cercare il dietro le quinte di queste esistenze stropicciate...

«Sì, perché il vero nemico di entrambi è la loro personale bio-

grafia. Tanto quella relativa al pericoloso mestiere che svolgono, quanto per la sfera privata».

Già venduta in Giappone — dopo una felice accoglienza al Festival di Berlino e a "Los Angeles, Italia" — quest'opera ambisce a illuminare due agenti di polizia "borderline" nel vortice

di un duello sottile tra i sentimenti di fratellanza e il tradimento, la lealtà e la slealtà. Disperati, smarriti nei rispettivi traumi da cui pare non abbiano via di fuga, Peppe e Francesco

"Felice di aver lavorato con questi due attori: con loro ho avuto un dialogo costante"

sono i sottoposti di Marino, alias Pippo Delbono.

Il cast del film include anche Xiaoya Ma (Mei), Stefania Sandrelli (Arianna), Aniello Arena (già protagonista di "Reality" di Matteo Garrone, che qui appare in un paio di cameo) e lo splendido pastore corso Mala (non è una citazione al mastino

Malavita de "Il sindaco del rione Sanità" di Eduardo De Filippo), assoluto coprotagonista come rare volte accade al cinema. «Il fuoco del mio racconto — aggiunge il regista — è nell'aver una seconda possibilità, aggrappandosi alla speranza di una nuova felicità. È chiaro che ogni redenzione deve avere a che fare con un sacrificio. Sono felice di aver lavorato con Michele e Fortunato perché con loro c'è stato un dialogo costante sui personaggi e sullo sviluppo della storia, che guarda al cinema di Hong Kong e a un'azione scenica che non rinuncia allo sguardo d'autore. Per questa ragione la vita di questi agenti di polizia a un certo punto fa i conti con la criminalità cinese, la lotta clandestina dei cani e la prostituzione».

«La relazione emozionale non verbale trovata con il cane — sostiene Cerlino, che sta preparando la regia di un suo "Amlet" da Shakespeare per il Napoli Teatro Festival — dice a fondo l'intensità del personaggio e del film. Ad esempio nella scena in cui gli punto la pistola contro». «E poi "Falchi" — osserva Riondino — non indugia sulla realtà dei fatti ma consente di maturare una profonda riflessione sugli uomini. Sulle loro debolezze e la volontà. Qua e là ci sono paralleli con la reale cronaca quotidiana, vedi l'indagine sull'ex capo della squadra mobile Vittorio Pisani, ma è successo in maniera involontaria».

SCENE GIRATE TRA LA FERROVIA E IL LITORALE DI CASTEL VOLTURNO

Da giovedì nelle sale, colonna sonora di papà Nino



LOCANDINA
Il film

"Falchi" esce nelle sale giovedì in 180 copie. Il lungometraggio diretto da Toni D'Angelo vanta una colonna sonora firmata da Nino D'Angelo. Suoni orchestrali, atmosfere da fado — per il brano interpretato a cappella "N'amico" — e una canzone per l'epilogo, "Puortame cu tte", che lo stesso Nino ha affidato a una cosiddetta neomelodica: Giovanna De Sio. Il film è stato girato a ridosso della Ferrovia, di Porta Nolana e della Stazione marittima. Tante le scene anche sul litorale di Castel Volturno. La direzione della fotografia è di Rocco Marra, la scenografia di Carmine Guarino, il montaggio di Marco Spoletini. Nel cast anche Oscar Di Maio che interpreta Arturo Cavasino e Salvatore Striano che recita il ruolo di Tuccillo Latitante. Sul sito napoli.repubblica.it c'è la video-intervista a D'Angelo, Cerlino e Riondino.